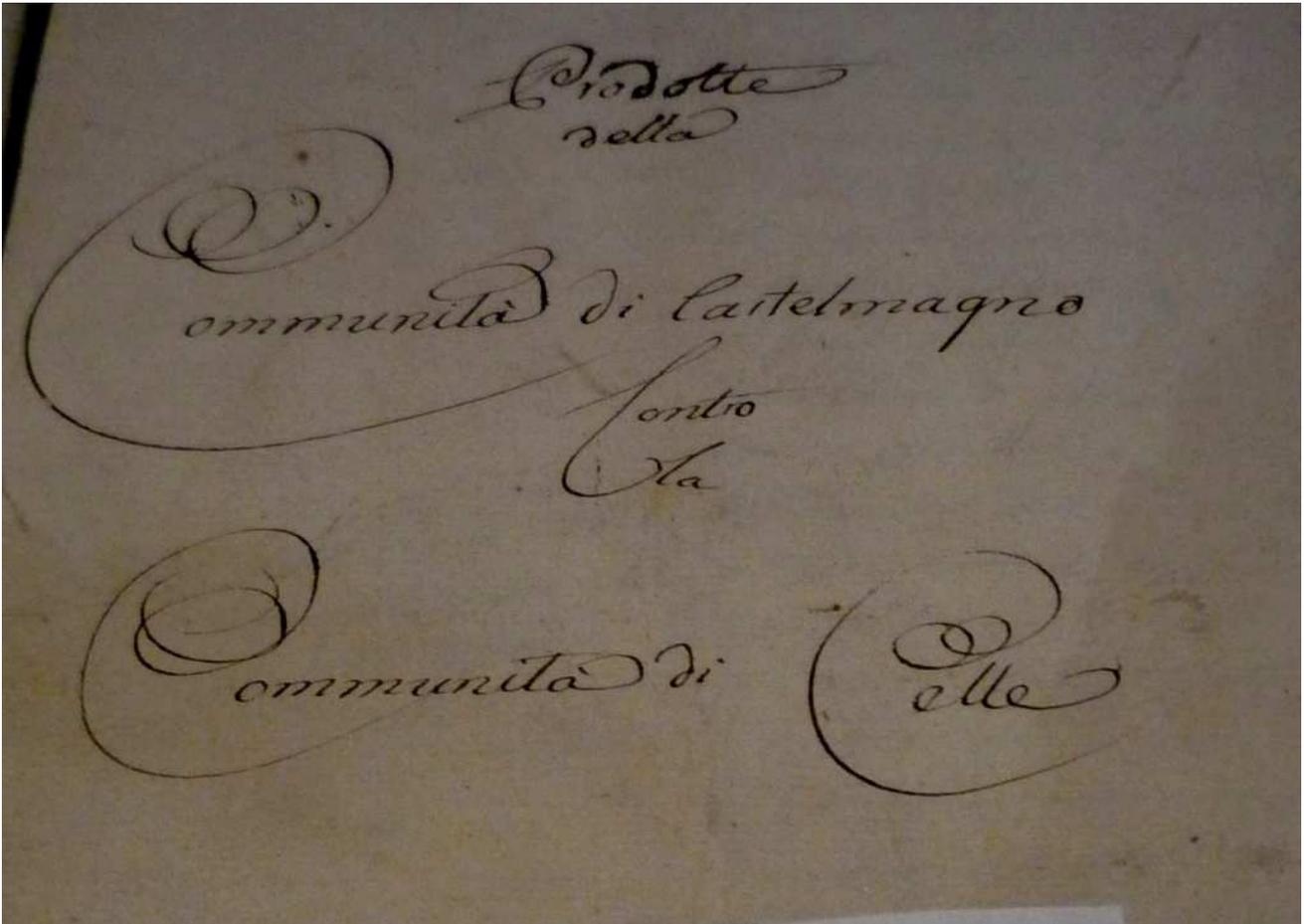


## Archivio storico di Castelmagno

4427 foto di documenti organizzate in 47 cartelle, di cui 3 in ordine cronologico (202 foto) e 35 tematico (1103 foto)

Riporto in questo file alcune foto commentate. La trascrizione e riassunto dei documenti più significativi è nella cartella Archivi



### La lite “infinita” con Celle Macra

Fra i documenti più antichi conservati in archivio ci sono i fascicoli delle secolari liti con i paesi confinanti per questioni territoriali e per l'uso degli alpeggi.

La causa per eccellenza che costituisce probabilmente un vero e proprio record negativo di longevità legale e di assurdità è quella con il comune di Celle Macra per l'uso dei pascoli alti del vallone di Narbona.<sup>1</sup>

Si tratta di ben “500 giornate di beni prativi” indispensabili per la sopravvivenza degli abitanti della frazione, situata in un luogo davvero impervio.

---

<sup>1</sup> Comune di Castelmagno, Archivio storico (ASC), serie 1, parte VII, n°5, inv. 23. Riferimento fotografico arch castelmagno/liti fra comuni oppure P1050821 e seguenti.

ab id instrumentum 1280:  
 11. g. l. a.

ipsorum locorum et pale  
 rimento publico facto per  
 Joannem Cardeam Notarium  
 sub anno Domini millesimo  
 Ducentesimo octuagesimo, in  
 ditione octava die undecima  
 intrante Decembre in Oracione  
 ac etiam in rimento autentico  
 olim recepto per Joannem Car  
 deam Notarium iam dictum, et  
 exemplatum per Antonium Ca  
 cellarium Notarium publicum

In nomine Domini amen  
 Federicus Marchio Salutarum  
 arbitri, et arbitrator, et amicus  
 compositor, communiter, et  
 concorditer, atque amabiliter  
 a sumptibus ab infrascriptis finibus  
 communibus nostrorum  
 locorum Castrimagni Valligian  
 et Cellarum Vallisprairam  
 videlicet a Guglielmo Salvagno, et  
 Guglielmo Berardo finidi, et  
 finidicario nomine Communitali  
 et hominum Castrimagni ex  
 parte de quo iudicata, p. u.

Questa sentenza la sentenziò  
 nel ramento del 21. luglio  
 1368

Nel fascicolo sono contenute copie delle sentenze arbitrali del dicembre 1280 e del luglio 1368.

Di particolare importanza la prima vertenza, composta innanzi al Marchese di Saluzzo Federico “*arbiter et arbitrator et amicus compositor, communiter et concorditer...*”

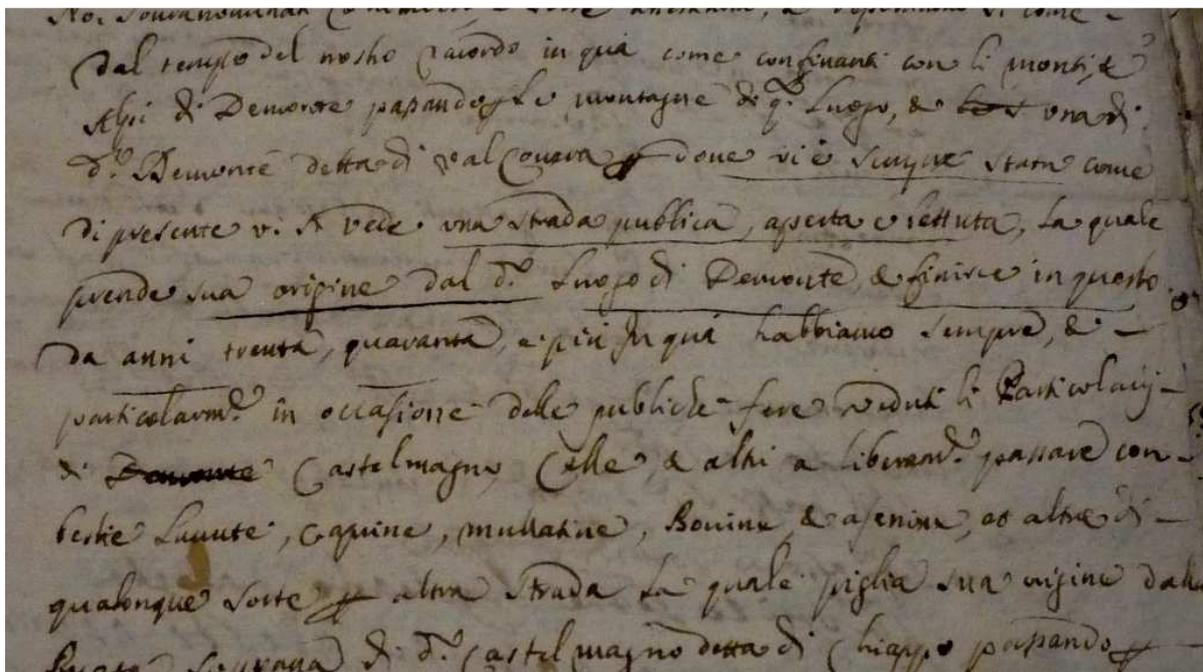
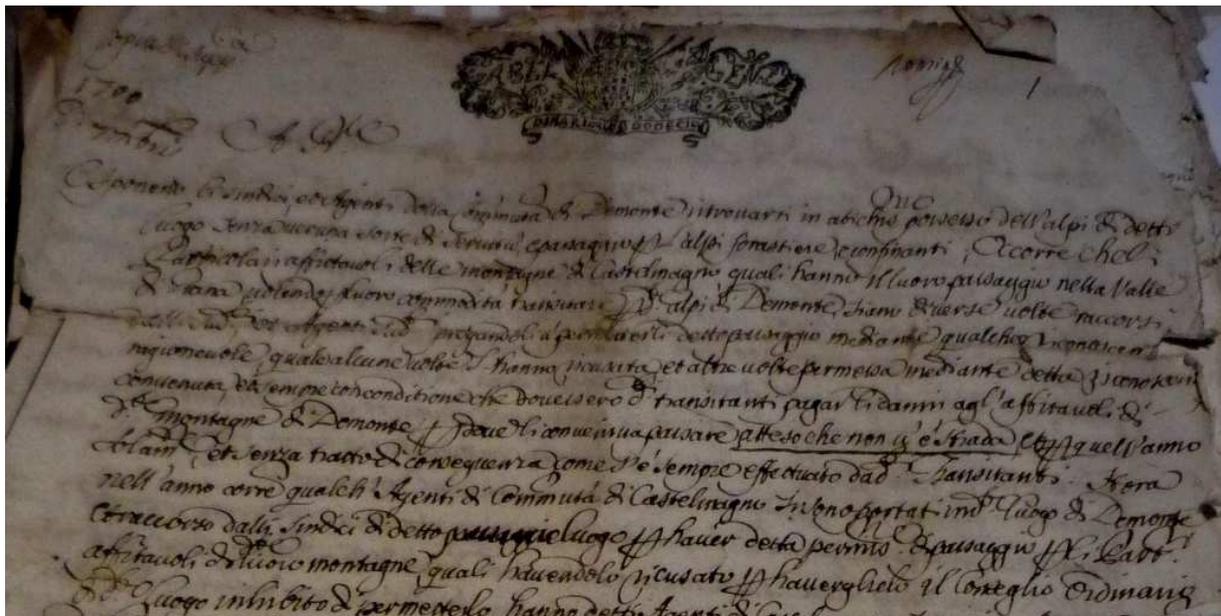
In essa “*hominum Castrimagni ex una parte... et hominum Cellarum ex parte altera...* si accordano sull’annosa controversia riguardante “*ipsorum locorum finium, pratorum Narbonae positorum in contitu Castrimagni quibus coheret finis Castrimagni et finis Cellarum*”.

L’accordo che permette l’uso dei prati alti del vallone agli abitanti di Celle dietro pagamento di un corrispettivo, non porterà concordia, non sarà mai rispettato e sarà l’inizio di una secolare lite.



12  
Copia in capitulatione sopra  
la vendita delle redimite delle  
montagne della Communita  
Del presente luogo di Demonte  
per l'anno venturo 1666  
Sei Cento settanta sei  
Primo le montagne si  
metteranno al publico incanto  
et al lume della Candella  
tanto quanto parerà alle  
signori sindici et altri in  
cio deputati dalla Com  
et al finito di detta Com  
et all'ultimo incanto  
si deliberano al

Il testo più antico è una copia di fine Seicento di un originale contemporaneo conservato nell'archivio di Demonte, parte del materiale legale della secolare controversia. Il problema è “*il passaggio del bestiame forestiero*” lungo il vallone, che Demonte vuole vietare, mentre per Castelmagno è di fondamentale importanza per poter affittare i propri alpeggi ai ricchi allevatori della val Gesso.



Mentre nel lungo documento di Demonte (decine di pagine) si sostiene il divieto di passaggio, nei testi di Castelmagno del 1700 e 1713 si legge che i convenuti *“loro giuramento prestato, toccando le Scritture...attestano come parole di pura e mera verità e attestano sapere per vero quanto segue... Vi è sempre stata...una strada pubblica aperta e battuta la quale prende sua origine dal detto luogo di Demonte e finisce in questo. Da anni trenta, quaranta e più habbiamo sempre, e particolarmente in occasione delle pubbliche fere veduti li Particolari di Castelmagno, Cella e altri a liberamente passare con bestie lanute, caprine, mulatine, bovine e asinine, oo altre di qualunque sorte per altra strada la quale piglia sua origine dalla strada pubblica di D. Castelmagno detta di Chiappo passando*

Scanzani

1723. 8. 4.

*in Chiozza*  
*Denario*

Primo vacato a Cuneo dall' <sup>Ill.</sup> Sig. Conte, et Sig. Delegato Regio -  
 Piacque concertare il modo d'ottenere la libertà all' abitanti in <sup>questo</sup>  
 Luogo di poter trafficare in Piemonte, in seguito a massima mandata dal  
 S. C. Conte giorni tre liure Sei . . . . . 6

Speso in far condurre Legne novecento sessanta boves dalla Quarta  
 Chiappa al Col del mulo di S. Maria della Guardia in colà si patì <sup>me</sup> <sup>Conserv.</sup>  
 della pubblica salute a ragione di denari quattro Condurre Legname di  
 trasporto sono liure Sedici, come il consiglio Informato adunato . . . . 16

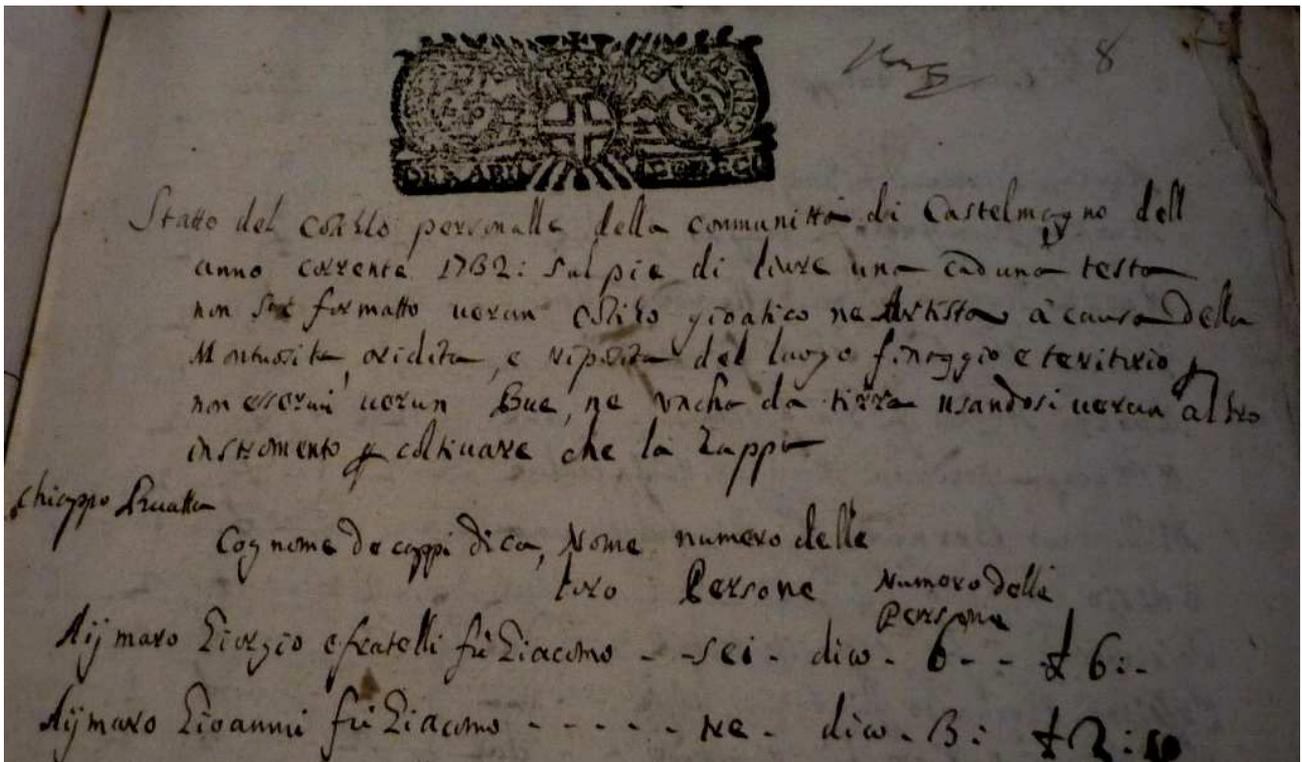
Più Speso per far portare l'equipaggio del P. Comandante Dumolard dalla  
 Quarta Chiappa al luogo di Bradenez liure Due . . . . . 2

Più che si bonificano al medesimo luogo somministrato tre giorni sua nulla  
 con la sala all' Comandante andata a visitare li posti e corpi di guardia

In un Conto del 1723 si rimborsano 6 lire al sindaco per essere “vacato a Cuneo dall’Ill.mo Sig. Conte per concertare il modo d’ottenere la libertà alli abitanti in questo Luogo di poter trafficare in Piemonte”.

Il testo dimostra come l’economia del paese si reggesse già allora sul commercio dei formaggi e come questi fossero oggetto di vendita anche in luoghi lontani.

Nella seconda parte si rimborsa la spesa per la fornitura di legname per il contingente militare di guardia al Colle del Mulo.



### Cotizzo personale ed editto giogatico anno 1732

*“Stratto del Cotizzo personale della Comunità di Castelmagno dell’anno corrente 1732...non fu formato nezun edito giogatico...a causa della montuosita aridita e ripidita del luogo finaggio e territorio non esserci nezun bue ne vaccha da tirro usandosi nezun altro instrumento per coltiuare che la zappa”<sup>2</sup>*

Il documento annota nelle prime righe che non si è proceduto alla riscossione della tassa detta giogatico, (che colpiva buoi ed altri animali da tiro) perché a causa dei pendii molto ripidi e poveri non si usava l’aratro ma solo la zappa per le lavorazioni.

Il giogatico era stato introdotto nelle valli proprio in quell’anno con relative proteste per la nuova imposta, molto onerosa.

La tassazione personale (*cotizzo personale*) è quindi basata su un calcolo molto semplice: una lira a persona (*lire una caduna testa*). Segue l’elenco dei capifamiglia col numero dei componenti famigliari e relativa tassazione.

<sup>2</sup> ASC, serie 1, parte VII, inv. 42. Rif. foto arch castelm cron 1732.1 a.10, P1060756-61


Roforo

Causato della *Comunità di Castelmagno* per l'Anno corrente 1737

La *Comunità di Castelmagno* possiede di Registro vivo e collettabile la somma di  
 Lire cento dieci nove soldi dieci otto lire cinque dico - - -  $\text{L } 119:18:5$   
 Lui si aggiuntà fatta a tre parcellari del luogo di *Colle* per li pratti da  
 essi posseduti ericenti in pie della montagna pratto del Bue statti-  
 abignati a questa *Comunità* in virtù di sentenza seguita in dattor  
 delle 22: ottobre scaduto anno 1729: per non esser informati del Nome  
 e Cognome de tenementari l'evatore non ha potuto sapere dico - - -  $\text{L } 0:7:$   
 Dalle quali Lire cento venti soldi cinque lire cinque si deducano soldi  
 nove paradutti in patrimonio del *sig. D. Giovanni Donadio Parocho* soldi  
 otto Lire sei anche in patrimonio del *sig. D. Manfredo Mattona* altro  
 Parocho che son umbi soldi dieci sette lire sei dico - - -  $\text{L } 120:9:9$

1754: 1755: 1756: 1757: 1758: 1759 1760

*Parcellario della Comunità di Castelmagno*

Nell'anno 1737 il *registro vivo e collettabile* sale a lire 119 lire, 18 soldi e 5 lirette.  
 Per l'Editto della Perequazione sono state cancellate diverse tasse ed aumentato il "tasso"  
 che ammonta ora a 1707 lire, da cui vanno dedotte 36 lire per "diffalco di tempesta" una  
 somma da accantonare per eventuali calamità meteoriche. Si devono quindi pagare alla  
 Tesoreria 1671 lire.  
 Il "totale di registro" di un comune ci dà un'idea del valore fondiario e ci permette di  
 fare confronti con altri paesi e con la situazione attuale, molto diversa.

*Agosto gli abruati nella Reggia*

	1799	1800	1801	1802
Chiaro di S. Paolo	2	1	1	1
Chiaro di S. Angelo	2	1	1	1
Chiaro di S. Maria	3	2	2	2
Chiaro di S. Antonio	4	3	3	3
Chiaro di S. Giovanni	5	4	4	4
Chiaro di S. Pietro	6	5	5	5
Chiaro di S. Luca	7	6	6	6
Chiaro di S. Matteo	8	7	7	7
Chiaro di S. Giacomo	9	8	8	8
Chiaro di S. Filippo	10	9	9	9
Chiaro di S. Andrea	11	10	10	10
Chiaro di S. Carlo	12	11	11	11
Chiaro di S. Elisabetta	13	12	12	12
Chiaro di S. Margherita	14	13	13	13
Chiaro di S. Caterina	15	14	14	14
Chiaro di S. Barbara	16	15	15	15
Chiaro di S. Sofia	17	16	16	16
Chiaro di S. Agnese	18	17	17	17
Chiaro di S. Cecilia	19	18	18	18
Chiaro di S. Lidia	20	19	19	19
Chiaro di S. Giustina	21	20	20	20
Chiaro di S. Margherita	22	21	21	21
Chiaro di S. Eufemia	23	22	22	22
Chiaro di S. Susanna	24	23	23	23
Chiaro di S. Apollonia	25	24	24	24
Chiaro di S. Agata	26	25	25	25
Chiaro di S. Lucia	27	26	26	26
Chiaro di S. Rosa	28	27	27	27
Chiaro di S. Vincenza	29	28	28	28
Chiaro di S. Caterina	30	29	29	29
Chiaro di S. Agnese	31	30	30	30
Chiaro di S. Cecilia	32	31	31	31
Chiaro di S. Lidia	33	32	32	32
Chiaro di S. Giustina	34	33	33	33
Chiaro di S. Margherita	35	34	34	34
Chiaro di S. Eufemia	36	35	35	35
Chiaro di S. Susanna	37	36	36	36
Chiaro di S. Apollonia	38	37	37	37
Chiaro di S. Agata	39	38	38	38
Chiaro di S. Lucia	40	39	39	39
Chiaro di S. Rosa	41	40	40	40
Chiaro di S. Vincenza	42	41	41	41
Chiaro di S. Caterina	43	42	42	42
Chiaro di S. Agnese	44	43	43	43
Chiaro di S. Cecilia	45	44	44	44
Chiaro di S. Lidia	46	45	45	45
Chiaro di S. Giustina	47	46	46	46
Chiaro di S. Margherita	48	47	47	47
Chiaro di S. Eufemia	49	48	48	48
Chiaro di S. Susanna	50	49	49	49
Chiaro di S. Apollonia	51	50	50	50
Chiaro di S. Agata	52	51	51	51
Chiaro di S. Lucia	53	52	52	52
Chiaro di S. Rosa	54	53	53	53
Chiaro di S. Vincenza	55	54	54	54
Chiaro di S. Caterina	56	55	55	55
Chiaro di S. Agnese	57	56	56	56
Chiaro di S. Cecilia	58	57	57	57
Chiaro di S. Lidia	59	58	58	58
Chiaro di S. Giustina	60	59	59	59
Chiaro di S. Margherita	61	60	60	60
Chiaro di S. Eufemia	62	61	61	61
Chiaro di S. Susanna	63	62	62	62
Chiaro di S. Apollonia	64	63	63	63
Chiaro di S. Agata	65	64	64	64
Chiaro di S. Lucia	66	65	65	65
Chiaro di S. Rosa	67	66	66	66
Chiaro di S. Vincenza	68	67	67	67
Chiaro di S. Caterina	69	68	68	68
Chiaro di S. Agnese	70	69	69	69
Chiaro di S. Cecilia	71	70	70	70
Chiaro di S. Lidia	72	71	71	71
Chiaro di S. Giustina	73	72	72	72
Chiaro di S. Margherita	74	73	73	73
Chiaro di S. Eufemia	75	74	74	74
Chiaro di S. Susanna	76	75	75	75
Chiaro di S. Apollonia	77	76	76	76
Chiaro di S. Agata	78	77	77	77
Chiaro di S. Lucia	79	78	78	78
Chiaro di S. Rosa	80	79	79	79
Chiaro di S. Vincenza	81	80	80	80
Chiaro di S. Caterina	82	81	81	81
Chiaro di S. Agnese	83	82	82	82
Chiaro di S. Cecilia	84	83	83	83
Chiaro di S. Lidia	85	84	84	84
Chiaro di S. Giustina	86	85	85	85
Chiaro di S. Margherita	87	86	86	86
Chiaro di S. Eufemia	88	87	87	87
Chiaro di S. Susanna	89	88	88	88
Chiaro di S. Apollonia	90	89	89	89
Chiaro di S. Agata	91	90	90	90
Chiaro di S. Lucia	92	91	91	91
Chiaro di S. Rosa	93	92	92	92
Chiaro di S. Vincenza	94	93	93	93
Chiaro di S. Caterina	95	94	94	94
Chiaro di S. Agnese	96	95	95	95
Chiaro di S. Cecilia	97	96	96	96
Chiaro di S. Lidia	98	97	97	97
Chiaro di S. Giustina	99	98	98	98
Chiaro di S. Margherita	100	99	99	99

*Agosto gli abruati nella Reggia*

**Consiglio**

Chiaro di S. Paolo	1	1	1	1
Chiaro di S. Angelo	2	2	2	2
Chiaro di S. Maria	3	3	3	3
Chiaro di S. Antonio	4	4	4	4
Chiaro di S. Giovanni	5	5	5	5
Chiaro di S. Pietro	6	6	6	6
Chiaro di S. Luca	7	7	7	7
Chiaro di S. Matteo	8	8	8	8
Chiaro di S. Giacomo	9	9	9	9
Chiaro di S. Filippo	10	10	10	10
Chiaro di S. Andrea	11	11	11	11
Chiaro di S. Carlo	12	12	12	12
Chiaro di S. Elisabetta	13	13	13	13
Chiaro di S. Margherita	14	14	14	14
Chiaro di S. Caterina	15	15	15	15
Chiaro di S. Barbara	16	16	16	16
Chiaro di S. Sofia	17	17	17	17
Chiaro di S. Agnese	18	18	18	18
Chiaro di S. Cecilia	19	19	19	19
Chiaro di S. Lidia	20	20	20	20
Chiaro di S. Giustina	21	21	21	21
Chiaro di S. Margherita	22	22	22	22
Chiaro di S. Eufemia	23	23	23	23
Chiaro di S. Susanna	24	24	24	24
Chiaro di S. Apollonia	25	25	25	25
Chiaro di S. Agata	26	26	26	26
Chiaro di S. Lucia	27	27	27	27
Chiaro di S. Rosa	28	28	28	28
Chiaro di S. Vincenza	29	29	29	29
Chiaro di S. Caterina	30	30	30	30
Chiaro di S. Agnese	31	31	31	31
Chiaro di S. Cecilia	32	32	32	32
Chiaro di S. Lidia	33	33	33	33
Chiaro di S. Giustina	34	34	34	34
Chiaro di S. Margherita	35	35	35	35
Chiaro di S. Eufemia	36	36	36	36
Chiaro di S. Susanna	37	37	37	37
Chiaro di S. Apollonia	38	38	38	38
Chiaro di S. Agata	39	39	39	39
Chiaro di S. Lucia	40	40	40	40
Chiaro di S. Rosa	41	41	41	41
Chiaro di S. Vincenza	42	42	42	42
Chiaro di S. Caterina	43	43	43	43
Chiaro di S. Agnese	44	44	44	44
Chiaro di S. Cecilia	45	45	45	45
Chiaro di S. Lidia	46	46	46	46
Chiaro di S. Giustina	47	47	47	47
Chiaro di S. Margherita	48	48	48	48
Chiaro di S. Eufemia	49	49	49	49
Chiaro di S. Susanna	50	50	50	50
Chiaro di S. Apollonia	51	51	51	51
Chiaro di S. Agata	52	52	52	52
Chiaro di S. Lucia	53	53	53	53
Chiaro di S. Rosa	54	54	54	54
Chiaro di S. Vincenza	55	55	55	55
Chiaro di S. Caterina	56	56	56	56
Chiaro di S. Agnese	57	57	57	57
Chiaro di S. Cecilia	58	58	58	58
Chiaro di S. Lidia	59	59	59	59
Chiaro di S. Giustina	60	60	60	60
Chiaro di S. Margherita	61	61	61	61
Chiaro di S. Eufemia	62	62	62	62
Chiaro di S. Susanna	63	63	63	63
Chiaro di S. Apollonia	64	64	64	64
Chiaro di S. Agata	65	65	65	65
Chiaro di S. Lucia	66	66	66	66
Chiaro di S. Rosa	67	67	67	67
Chiaro di S. Vincenza	68	68	68	68
Chiaro di S. Caterina	69	69	69	69
Chiaro di S. Agnese	70	70	70	70
Chiaro di S. Cecilia	71	71	71	71
Chiaro di S. Lidia	72	72	72	72
Chiaro di S. Giustina	73	73	73	73
Chiaro di S. Margherita	74	74	74	74
Chiaro di S. Eufemia	75	75	75	75
Chiaro di S. Susanna	76	76	76	76
Chiaro di S. Apollonia	77	77	77	77
Chiaro di S. Agata	78	78	78	78
Chiaro di S. Lucia	79	79	79	79
Chiaro di S. Rosa	80	80	80	80
Chiaro di S. Vincenza	81	81	81	81
Chiaro di S. Caterina	82	82	82	82
Chiaro di S. Agnese	83	83	83	83
Chiaro di S. Cecilia	84	84	84	84
Chiaro di S. Lidia	85	85	85	85
Chiaro di S. Giustina	86	86	86	86
Chiaro di S. Margherita	87	87	87	87
Chiaro di S. Eufemia	88	88	88	88
Chiaro di S. Susanna	89	89	89	89
Chiaro di S. Apollonia	90	90	90	90
Chiaro di S. Agata	91	91	91	91
Chiaro di S. Lucia	92	92	92	92
Chiaro di S. Rosa	93	93	93	93
Chiaro di S. Vincenza	94	94	94	94
Chiaro di S. Caterina	95	95	95	95
Chiaro di S. Agnese	96	96	96	96
Chiaro di S. Cecilia	97	97	97	97
Chiaro di S. Lidia	98	98	98	98
Chiaro di S. Giustina	99	99	99	99
Chiaro di S. Margherita	100	100	100	100

cl. 896. 64. 129. 371. 6.

*Agosto gli abruati nel forato S. Luigi*

	1799	1800	1801	1802
Chiaro di S. Paolo	2	1	1	1
Chiaro di S. Angelo	2	1	1	1
Chiaro di S. Maria	3	2	2	2
Chiaro di S. Antonio	4	3	3	3
Chiaro di S. Giovanni	5	4	4	4
Chiaro di S. Pietro	6	5	5	5
Chiaro di S. Luca	7	6	6	6
Chiaro di S. Matteo	8	7	7	7
Chiaro di S. Giacomo	9	8	8	8
Chiaro di S. Filippo	10	9	9	9
Chiaro di S. Andrea	11	10	10	10
Chiaro di S. Carlo	12	11	11	11
Chiaro di S. Elisabetta	13	12	12	12
Chiaro di S. Margherita	14	13	13	13
Chiaro di S. Caterina	15	14	14	14
Chiaro di S. Barbara	16	15	15	15
Chiaro di S. Sofia	17	16	16	16
Chiaro di S. Agnese	18	17	17	17
Chiaro di S. Cecilia	19	18	18	18
Chiaro di S. Lidia	20	19	19	19
Chiaro di S. Giustina	21	20	20	20
Chiaro di S. Margherita	22	21	21	21
Chiaro di S. Eufemia	23	22	22	22
Chiaro di S. Susanna	24	23	23	23
Chiaro di S. Apollonia	25	24	24	24
Chiaro di S. Agata	26	25	25	25
Chiaro di S. Lucia	27	26	26	26
Chiaro di S. Rosa	28	27	27	27
Chiaro di S. Vincenza	29	28	28	28
Chiaro di S. Caterina	30	29	29	29
Chiaro di S. Agnese	31	30	30	30
Chiaro di S. Cecilia	32	31	31	31
Chiaro di S. Lidia	33	32	32	32
Chiaro di S. Giustina	34	33	33	33
Chiaro di S. Margherita	35	34	34	34
Chiaro di S. Eufemia	36	35	35	35
Chiaro di S. Susanna	37	36	36	36
Chiaro di S. Apollonia	38	37	37	37
Chiaro di S. Agata	39	38	38	38
Chiaro di S. Lucia	40	39	39	39
Chiaro di S. Rosa	41	40	40	40
Chiaro di S. Vincenza	42	41	41	41
Chiaro di S. Caterina	43	42	42	42
Chiaro di S. Agnese	44	43	43	43
Chiaro di S. Cecilia	45	44	44	44
Chiaro di S. Lidia	46	45	45	45
Chiaro di S. Giustina	47	46	46	46
Chiaro di S. Margherita	48	47	47	47
Chiaro di S. Eufemia	49	48	48	48
Chiaro di S. Susanna	50	49	49	49
Chiaro di S. Apollonia	51	50	50	50
Chiaro di S. Agata	52	51	51	51
Chiaro di S. Lucia	53	52	52	52
Chiaro di S. Rosa	54	53	53	53
Chiaro di S. Vincenza	55	54	54	54
Chiaro di S. Caterina	56	55	55	55
Chiaro di S. Agnese	57	56	56	56
Chiaro di S. Cecilia	58	57	57	57
Chiaro di S. Lidia	59	58	58	58
Chiaro di S. Giustina	60	59	59	59
Chiaro di S. Margherita	61	60	60	60
Chiaro di S. Eufemia	62	61	61	61
Chiaro di S. Susanna	63	62	62	62
Chiaro di S. Apollonia	64	63	63	63
Chiaro di S. Agata	65	64	64	64

*Liquore di abnati nella borgata Vallera*

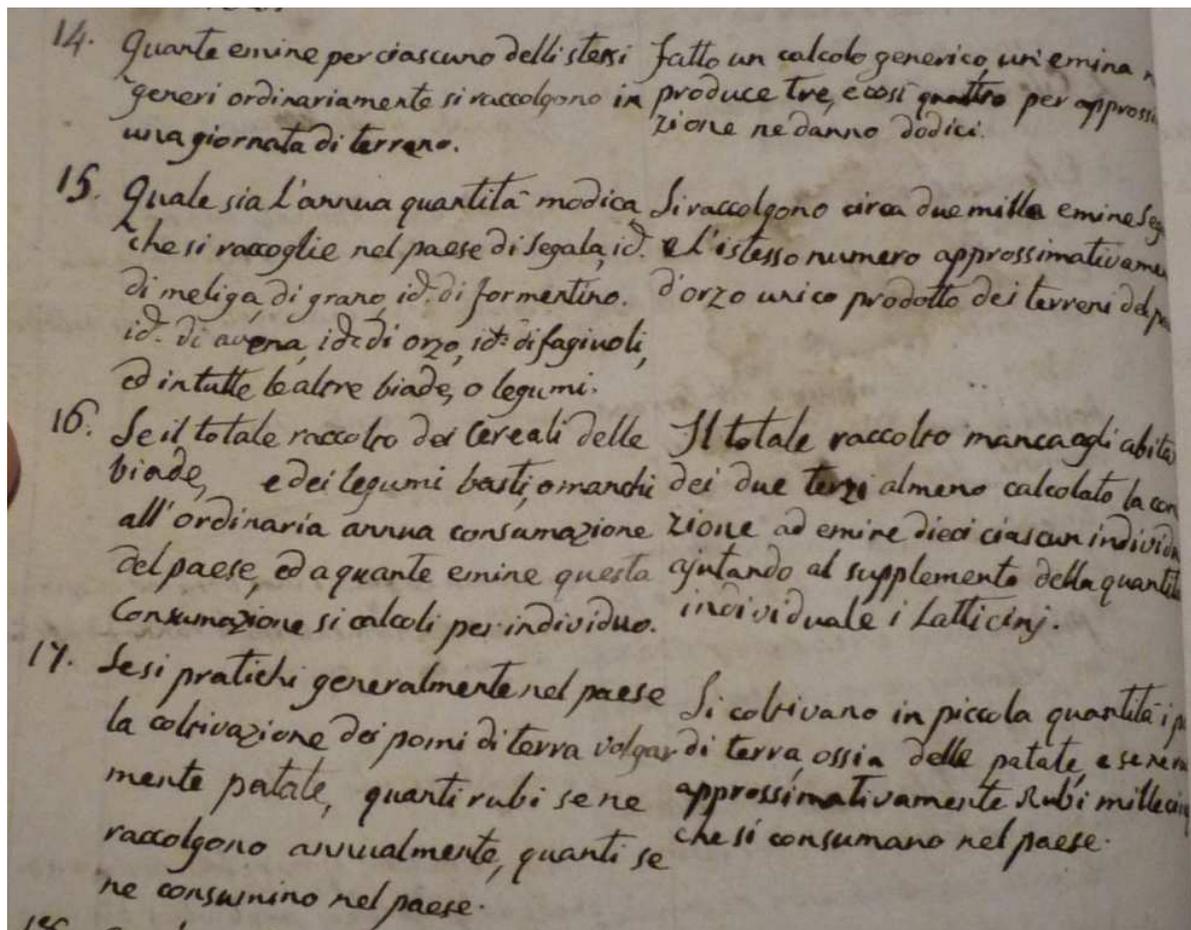
*Vallera*

	totali	inabili al lavoro	minori di sette anni	povertà personale	povertà familiare	povertà comunitaria
<i>Capitale, g. valore de' capi di casa</i>	276.	151.	216.	281.	3.	245.
<i>emigrazioni temporanee</i>	2.	1.	1.	1.	-	1.
<i>assenza figli in città</i>	1.	-	-	3.	-	2.
<i>assenza persone in g. di</i>	1.	-	-	1.	-	1.
<i>assenza figli in città</i>	2.	-	-	1.	-	1.
<i>assenza figli in città</i>	2.	-	-	2.	-	1.

A fine Settecento le Comunità devono compilare dettagliati elenchi della popolazione a fini fiscali (tassa sul sale, cotizzo personale), distinguendo i contribuenti in categorie (poveri, miserabili, inabili al lavoro, minori di sette anni) e dividendoli per borgata.

Si tratta quindi di veri e propri censimenti, ricchissimi di informazioni dettagliate, che ci consentono analisi sulle tipologie familiari, le emigrazioni temporanee, le dinamiche demografiche, il numero di animali, le patologie.

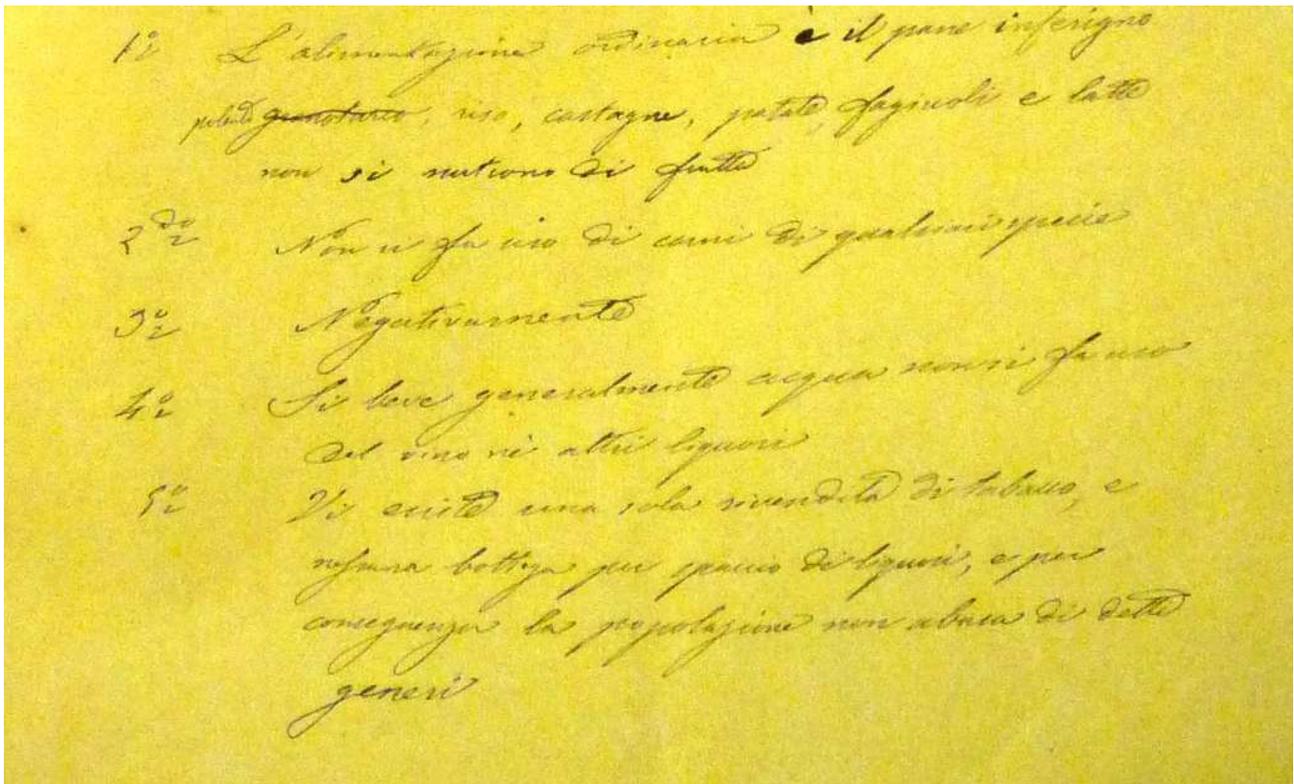
Nello stesso periodo gli Uffici di Regia Intendenza inviano Questionari ai comuni con richieste di informazioni sulle produzioni agricole, sul bestiame, sullo stato dei boschi. Di particolare interesse, per Castelmagno, il Questionario del 1782 e quello del 1837



Il Questionario del 1837 conferma il deficit dei cereali prodotti in loco rispetto alla crescente popolazione, parzialmente ridotto con l'introduzione, a inizio secolo, della patata.

Gli unici cereali coltivati in paese sono la segale e l'orzo, con una produzione di due mila emine per specie (36 tonnellate).

All'epoca si considerava necessaria, per il mantenimento di una persona, una quantità annua di dieci-dodici emine. La produzione complessiva sarebbe quindi insufficiente per una popolazione di 1400 abitanti.

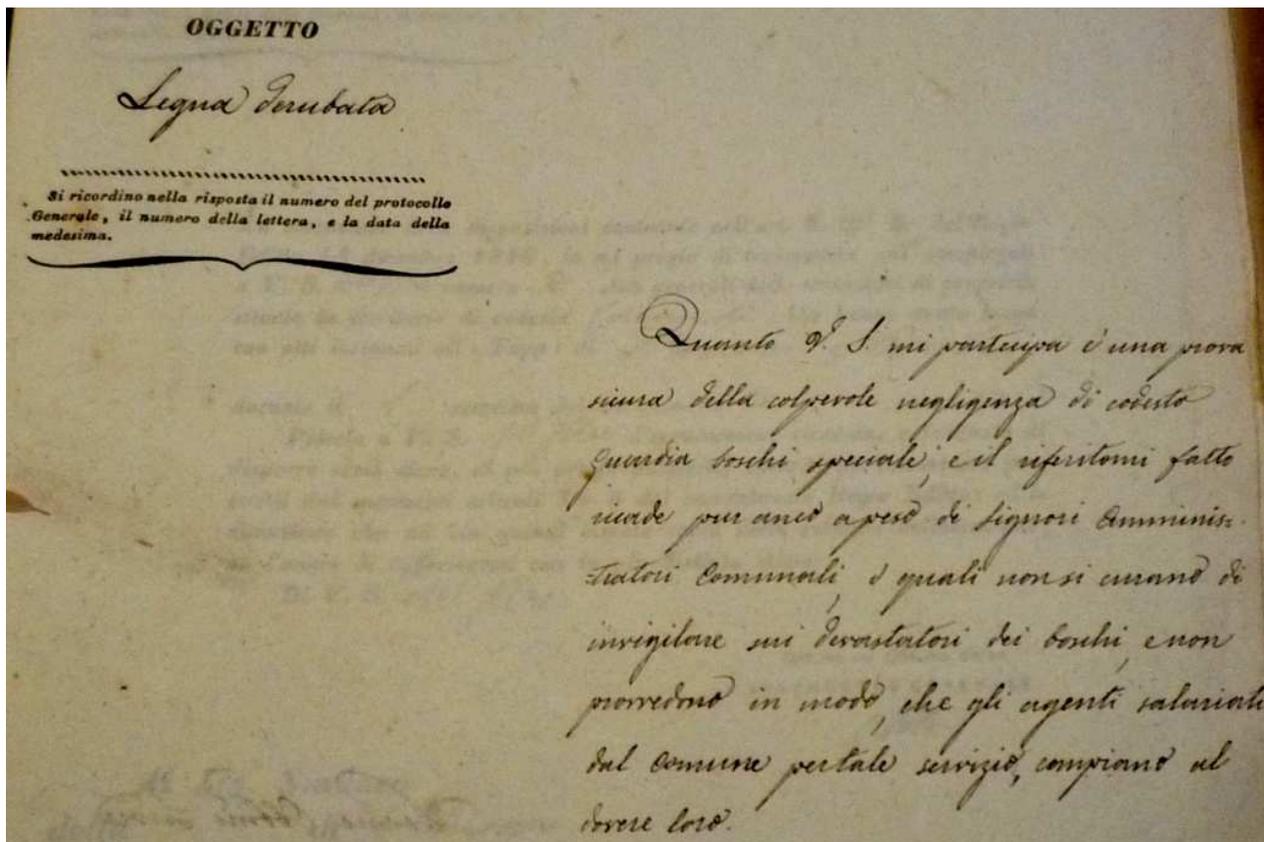


Il Questionario del 1885 sulle condizioni igienico-sanitarie conferma che *“l'alimentazione ordinaria è il pane inferigno (integrale), polenta, riso, castagne, patate, fagioli e latte”*.

Non si consumano frutti, carne, vino e liquori.

Il riso era spesso scambiato con l'orzo locale, molto richiesto perché di ottima qualità.

Molti abitanti di Castelmagno avevano comprato castagneti nella bassa valle (Monterosso, Pradleves, Valgrana, Bernezzo) per garantirsi l'autosufficienza alimentare.

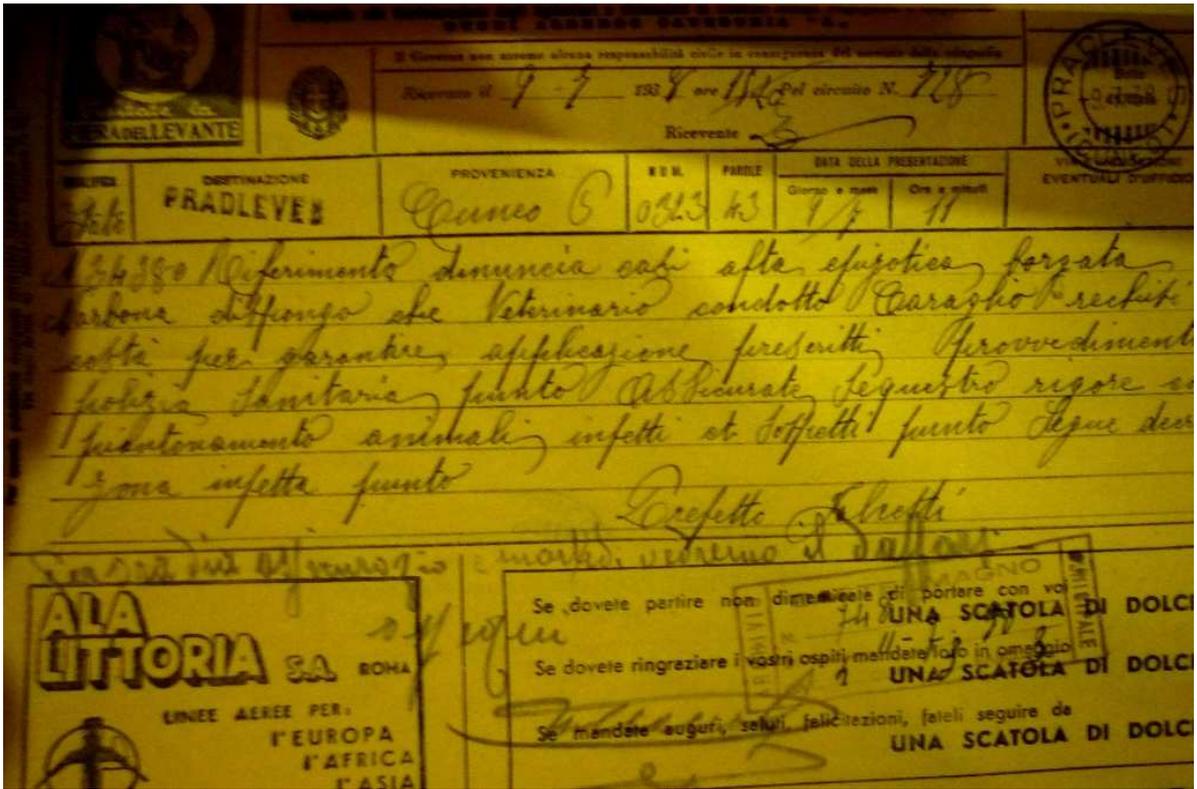


Gli Uffici di Regia Intendenza controllavano in modo minuzioso e rigoroso i conti del comune e in particolare lo stato dei boschi.

Il legname era allora raro e prezioso.

La crescita demografica dell'Ottocento costringeva a intensificare le pratiche agricole e a mettere a coltura tutto il terreno disponibile. I prati diventavano seminativi, i pascoli erano falciati, i boschi erano pascolati.

Questi ultimi erano l'anello debole della catena e per questo il controllo pubblico era particolarmente rigoroso.



Nella foto un telegramma del 1938 del Prefetto in seguito ai casi di afta registrati nella borgata di Narbona.

Epidemie di afta erano ricorrenti nelle valli e in tutto il Piemonte e documentate in archivio fin dal 1700. L'afta epizootica era “la malattia” per eccellenza del bestiame, sovente detta “peste o lue bovina”.

L'epidemia degli anni Trenta del Novecento fu una delle cause del tracollo dell'economia agricola locale, già duramente provata da molte criticità.

OME e NOME	Paternità	Residenza	Numero del passaporto	Validità	Decorrenza	Data dell'espatrio	Data del rimpatrio	Osservazioni
Chaffido	fu Chaffido	Rampolletto	77.106.102	19.2.21	19.2.20	9.11.20		malato sul campo Barletta di Valdocco il 9.11.20
Manico	fu Giacomo	Narbona	44.954690	10.10.931	10.10.930	12.10.930	12.6.21	
di			44.954690	10.10.931	10.10.930			

Onorabilissimo signor D. G. Costa  
M. G. Martini Giovanni  
La Magna la Presente alla  
G. P. Che certo Martini Magna  
di Tomaso risaltando allo Scrivente  
avere il Suo stato avere il bestiame  
infetto da Afta e Pizootica  
il giorno ad ore circo  
partire dal Monte Popiera  
verso sabato Passando in  
mia proprietà.  
Per ciò prego veder se possibile  
provvedere in merito.  
Ringraziando anticipatamente  
prego distinti ossequi.  
Castelmagne 10-9-38  
Martini Giovanni

Nel foglietto, una denuncia di un allevatore preoccupato del contagio da parte degli animali infetti di un vicino passati per la sua proprietà.

Nella pagina precedente un'annotazione di un caso di emigrazione temporanea conclusosi tragicamente.

Mentre nei secoli precedenti l'emigrazione invernale era diretta nella pianura piemontese, nel Novecento si intensificano gli spostamenti verso la Francia. La partenza in autunno inoltrato, al termine dei lavori agricoli e la mancanza di documenti, che costringeva a passare il confine clandestinamente su colli di alta quota sono stati causa di molti incidenti mortali.